



**FEDERCONSUMATORI
BRESCIA**



IL FAUNO
GRUPPO CULTURA E AMBIENTE Bassa Bresciana



LEGAMBIENTE
Fiume Mella Circolo di Leno

Vi invitano a partecipare all'iniziativa:



Programma della giornata:

CONVEGNO presso il Palazzo Cigola – Martinoni di Cigole,

- ore 9,30: Introduzione
Patrizia Cherubini, Sindaco di Cigole
Mario Tosoni, rappresentante di Il Fauno – Gruppo cultura ambiente della bassa bresciana
- ore 10,00: Stato attuale del Fiume Mella e prospettive delle azioni dell'Arpa di Brescia
dott.ssa Eleonora Gozio, responsabile del "Progetto Mella" della Regione Lombardia-Arpa
- ore 10,30: Progetto piantumazione lungo il Mella a Capriano del Colle
dott. Gabriele Pellegrini, Legambiente
- ore 11,00: "Alzano i fiumi, Signore, alzano i fiumi la loro voce" (tratto dal Salmo 93)
don Gabriele Scalmana, Pastorale del Creato
- ore 11,30: Conclusioni e dibattito
Marino Ruzzenenti, storico dell'ambiente
- ore 12,30: Pranzo con rinfresco al parco del Palazzo offerto dalla Coop Gottolengo
- ore 14,30: Ritrovo nella piazza del Comune di Cigole per raggiungere il Mella a piedi o in bicicletta
- ore 17,00: Ritrovo al vivaio-semenzaio in località ponte del Mella per il momento conclusivo e la festa

Con il Patrocinio:



Provincia di Brescia - Assessorato alla Tutela dell'Ambiente, Ecologia ed Attività Estrattive-Energia
Comune di Cigole

Aderisce all'iniziativa:
Pastorale del Creato

Opera di Paul Cézanne, *Le grandi bagnanti* (1898 - 1905 circa), olio su tela cm. 208 x 249, Museum of Art, Filadelfia

Il tuffo mancato

Quest'anno il convegno non è stato preceduto dal tuffo nel Mella. A Cigole non è possibile, come non è possibile dalla Media Val Trompia in giù: troppo elevato l'inquinamento delle acque!

Ma non ci rassegniamo all'idea che il Mella debba essere condannato per sempre alla condizione di grande collettore fognario a cielo aperto. Nonostante il pessimismo dell'intelligenza della dottoressa Eleonora Gozio che con crudezza ci ha presentato la situazione e i tempi lunghi di un possibile risanamento, c'è speranza per il futuro del Mella se si agisse con interventi drastici ed adeguati alla gravità della situazione

La relazione dell'Arpa **(sintesi non riveduta)**

Il contesto ambientale del bacino del fiume Mella e il monitoraggio delle acque dal 2000 al 2008

Nel 2000 il Parlamento Europeo emanò la Direttiva 60, che istituì un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque.

Con questa direttiva l'Unione Europea fornisce dei principi comuni ed un quadro legislativo volto a mantenere e migliorare l'ambiente acquatico dei paesi membri.

L'obiettivo finale è quello di eliminare le sostanze pericolose prioritarie e contribuire a raggiungere valori vicini a quelli del fondo naturale.

Gli Stati membri hanno l'obbligo di recepire una direttiva comunitaria emanando proprie normative per mettere in atto tutte le misure necessarie per impedire il deterioramento dello stato di tutti i corpi idrici superficiali.

Il recepimento della Direttiva 2000/60 avviene in tempi diversi nei vari Stati membri. In Italia l'emanazione legislativa nazionale si ha nel 2006 con il Decreto Legislativo 152/06, legge quadro in materia di tutela dell'ambiente.

Questa legge recepisce nella parte riguardante le acque le indicazioni della Direttiva 2000/60.

Il bacino del fiume Mella, già da decenni compromesso, dal 2000 ad oggi è stato oggetto di interesse in diversi progetti.

Dal 2001 ARPA Lombardia ha classificato la qualità delle acque del Mella secondo il D.Lgs 152/99 e s.m.i. ed il Decreto 238/2000, sulla base di un piano di monitoraggio stabilito dalla Regione Lombardia.

Fino al 2008 le stazioni di monitoraggio nel bacino del Mella erano le seguenti:

Fiume Mella – Bovegno

Torrente Gobbia – Sarezzo

Fiume Mella – Villa Carcina

Fiume Mella – Castelmella

Vaso Fiume – Flero

Fiume Mella – Manerbio

Fiume Mella – Pralboino

Sulla base di questo monitoraggio annualmente veniva calcolato un indice denominato SECA (Stato Ecologico dei Corsi d'Acqua), che combina i risultati di analisi chimico-fisiche e biologiche e fornisce delle classi di qualità a cui si associa un giudizio di qualità del corso d'acqua:

classe I: non inquinato

Classe II: poco inquinato

Classe III: inquinato

Classe IV: molto inquinato

Classe V: estremamente inquinato

La tabella seguente riassume il SECA negli anni dal 2001 al 2007.

Stazione	SECA 2001	SECA 2002	SECA 2003	SECA 2004	SECA 2005	SECA 2006	SECA 2007
F. Mella - Bovegno	II	III	III	III	III	II	II
Torrente Gobbia - Sarezzo	V	V	V	V	V	V	V
Fiume Mella - Villa Carcina	IV	V	IV	IV	V	V	V
Fiume Mella - Castelmella	V	IV	V	IV	IV	IV	IV
Vaso Fiume - Flero	IV	IV	IV	III	III	IV	IV
Fiume Mella - Manerbio	IV	V	IV	IV	IV	IV	IV
Fiume Mella - Pralboino	IV	IV	III	IV	III	III	IV



La qualità delle acque risulta alternativamente buona o sufficiente nella stazione più a monte per poi comprometersi gravemente lungo il rimanente tratto del fiume.

Nell'ottica di adempiere alla Direttiva 2000/60 la Regione Lombardia tramite ARPA ha messo in atto nel 2005 un monitoraggio delle sostanze pericolose di durata annuale, con analisi semestrale dell'andamento dei parametri: metalli, solventi organici, idrocarburi policiclici aromatici, alcuni pesticidi.

La base erano le stazioni del piano di monitoraggio regionale delle acque, aumentate dopo il primo semestre di altre 6 stazioni di campionamento. Analizzando i risultati ottenuti emerge che le criticità nelle acque superficiali sono da imputare quasi esclusivamente alla presenza di concentrazioni eccessive di metalli.

Il D.Lgs. 152/06 prevede che la qualità delle acque dei corpi idrici superficiali raggiunga un livello almeno sufficiente al 2008 e almeno buono al 2015.

Per alcuni corsi d'acqua tuttavia non esistono i presupposti per ottenere questi risultati. La Direttiva europea prevede la possibilità di ottenere una proroga al 2027, ma con l'obbligo di ulteriori indagini al fine di arrivare a quella data ad uno stato sufficiente e al non peggioramento dello stato raggiunto al 2015. Per questo è stato avviato per il bacino del fiume Mella un piano di indagine sui carichi inquinanti al fine di valutare i possibili interventi da attuare per raggiungere gli obiettivi previsti nel 2027.

